

Numero 148 maggio 2009

LAVORI IN CORSO

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

APPUNTAMENTI

- **Creare e vivere un gas: perché?** - Milano, martedì 5 maggio
- **I Gas e la Res: risposta alla crisi o rifondazione sociale dei consumi?** - Milano, mercoledì 6 maggio
- **Governare con la paura** - Milano, giovedì 7 maggio

Per i dettagli clicca [qui](#)

SOMMARIO

Questo 25 aprile di *Dino Greco*

Il nuovo perimetro costituzionale evocato da Fini indica nell'antifascismo e nell'anticomunismo il nuovo tratto identitario che dovrebbe sorreggere una nuova memoria condivisa.

Il G 192 e il G 20. I capi di stato andranno a New York il prossimo giugno? di *François Houtart*

La crisi non è soltanto finanziaria, ma anche alimentare, energetica, climatica e infine sociale e umanitaria (un miliardo di persone vive sotto il livello di povertà).

Premio Marcello Ferranti

Il 5 per mille a Fonti di Pace

LatinoAmerica - *Antonio Lupo*

Il cammino più breve verso il disastro

Iniziativa - Servizi e Tempo libero - LUP - Novità Edizioni

Per andare ai testi cliccare sui titoli del Sommario

Redazione: *Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo*
339/22.37.866 - 02/87.393.781 - bruno.carchedi@tiscali.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

QUESTO 25 APRILE

di Dino Greco

Dobbiamo riflettere con attenzione su questo 25 aprile. Dobbiamo seriamente interrogarci sul tentativo, in pieno dispiegamento, di "rifondare" l'identità nazionale, già così profondamente mutata nella sua costituzione materiale ed innervata in una compagine politica - largamente maggioritaria nei consensi elettorali - che è del tutto estranea, quando non addirittura ostile, al rivolgimento politico che, fra il 1947 e il 1948, plasmò sull'antifascismo l'architettura costituzionale del Paese.

Per capirne il più profondo significato non serve prendere come bersaglio le manifestazioni più ripugnanti del fascismo che ama ancora oggi presentarsi nei suoi abiti tradizionali. Quelle espressioni si commentano da sé, suscitano immediato allarme e repulsione, financo negli ambienti più politicamente assuefatti. E' invece necessario guardare al disegno più insidioso. Quello che, da un lato, sembra dare per acquisito il giudizio storico di condanna del fascismo e riconosce nella Resistenza l'incubatoio fondativo della democrazia. Ma che, dall'altro, discrimina, nella lotta di liberazione, chi si batté per un nuovo ordine sociale, costruito sul binomio uguaglianza-libertà.

Gianfranco Fini, che è il principale artefice di questa ambiziosa revisione storica, colloca fra i "cattivi" i comunisti e, fatalmente, quel mondo del lavoro che tanta parte ebbe nell'epopea resistenziale e nella costruzione dei fondamenti sociali e ideali del nuovo stato. Al bando viene messa, in termini inequivocabili, la lotta di classe e con essa tutto quel processo politico sociale che portò - dopo il lavacro della guerra - non soltanto alla liquidazione del fascismo, ma anche al superamento del vecchio stato liberale. E alla configurazione di un progetto politico in divenire - perché questo è la Costituzione repubblicana - al cui centro sono poste le classi lavoratrici e il ruolo fondamentale che ad esse viene assegnato nella politica e persino, sia pure attraverso formule solo abbozzate, nell'economia del Paese.

Tutto ciò viene radicalmente espunto dal nuovo perimetro costituzionale evocato da Fini, che indica nell'antifascismo e nell'anticomunismo il nuovo tratto identitario che dovrebbe sorreggere una nuova memoria condivisa. In questa zona, neutra e apparentemente moderata, rischiano di incontrarsi - provenienti da diverse sponde - i cultori di una falsa modernità, nella quale va in realtà affermandosi l'egemonia culturale di una destra determinatissima nel collocare su nuovi binari la prospettiva politica e ideale del Paese, sterilizzando e rimuovendo, come parentesi esauste, non soltanto la Resistenza, ma l'intera vicenda politica e sociale del Novecento.

Questa manovra è del tutto complementare, e non alternativa, al completamento di un processo di scardinamento dell'assetto istituzionale del Paese, che trova nel populismo totalitario berlusconiano l'espressione più esplicita. Presidenzialismo, ingessamento del parlamento, federalismo antisolidale, bipartitismo antiproporzionale, insofferenza, che tracima nell'intolleranza, per la divisione dei poteri, sfondamento dello stato di diritto. E ancora: rigetto della laicità, pulsioni da "stato etico", legislazione sui migranti intrisa di razzismo. E poi: l'attacco al sindacato e al diritto di sciopero, il collateralismo paraconfindustriale in ogni conflitto di lavoro. E, non per caso, la dichiarata intenzione di cancellare dalla Costituzione "bolscevica" tutto il titolo terzo, quello che disciplina i rapporti economico-sociali, che pone i lavoratori (la loro dignità, la loro libertà, la loro sicurezza) al di sopra degli interessi privati e fissa nell'utilità sociale i limiti entro i quali può svolgersi la libertà di impresa.

Si capisce bene, dunque, di quali mattoni sia lastricato il tragitto che porta al progressivo smantellamento, piuttosto che all'attuazione, della suprema Carta e quali scopi persegua lo stravolgimento di un passaggio fondamentale della storia d'Italia. Alla base di questa imponente regressione, vi è certo la devastante sconfitta della sinistra e, insieme ad essa, di quel mondo del lavoro ieri nerbo di una grande rinascita politica e morale, ma oggi frantumato e diviso. E in tanta sua parte privo di rappresentanza politica. Una rappresentanza che, ad un certo punto, deve essere persa sciaguratamente superflua. Eppure, se una chance è data alla sinistra non rassegnata alla propria marginalità, questa consiste proprio nel ripartire da lì, attraverso un cimento faticoso che non contempla scorciatoie o taumaturgiche resurrezioni.

IL G192 E IL G20. I CAPI DI STATO ANDRANNO A NEW YORK IL PROSSIMO GIUGNO?

di François Houtart

(traduzione di Nunzia Augeri)

François Houtart è rappresentante personale del Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite presso la Commissione per la riforma del sistema finanziario e monetario internazionale

Il 16 aprile scorso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato le modalità di realizzazione dell'iniziativa lanciata dal suo Presidente, Miguel d'Escoto, ex ministro degli esteri del Nicaragua, che ha convocato per i giorni 1, 2 e 3 giugno di quest'anno una Conferenza dei Capi di Stato dei 192 paesi dell'ONU sulla crisi mondiale. La crisi, che si è originata al Nord, colpisce gravemente la periferia. La Banca mondiale stima che nel 2009 i 129 paesi più poveri avranno un deficit di 700 miliardi di dollari. Le disfunzioni finanziarie oggi hanno intaccato l'economia reale. Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro, 50 milioni di lavoratori resteranno disoccupati in meno di un anno.

Il carattere di universalità e la gravità della crisi esigono la partecipazione di tutta la comunità internazionale per farvi fronte. Il G20 si è autoproclamato arbitro mondiale, ma manca della legittimità giuridica e morale per prendere decisioni che riguardano tutti i paesi del pianeta. E' vero che rappresenta l'80% del peso economico mondiale, ma il suo monopolio decisionale significa che le vittime non hanno alcun diritto di parola, mentre è fra loro che si trovano i principali esperti in materia di povertà.

Per preparare la Conferenza dei Capi di Stato (il G129), è stata creata una Commissione per la riforma del sistema finanziario e monetario internazionale, sotto la presidenza di Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'economia ed ex vicepresidente della Banca mondiale. La Commissione è composta da una ventina di membri, per lo più economisti, ex ministri delle finanze o direttori di banche centrali, del Nord e del Sud.

Infatti il G20 non si è dimostrato all'altezza delle sfide e della posta attualmente in gioco. In un editoriale del "New York Times" del 7 aprile scorso, a proposito della promessa di sostenere le economie della periferia, si leggeva: "Una parte del denaro è già stata attribuita, una parte è stata contabilizzata due volte e un'altra parte sarà concessa non in effettivo ma come linea di credito". D'altra parte, i provvedimenti relativi ai paradisi fiscali sono parziali e di parte. I principali luoghi anglosassoni vi sfuggono. L'applicazione delle politiche a favore del Sud è affidata al Fondo monetario internazionale, uno dei principali autori delle politiche procicliche condotte nella periferia. Quanto alle riforme delle istituzioni finanziarie, esse si limitano a qualche voto in più per i paesi emergenti e all'apertura di posti direttivi a personalità che non siano solo statunitensi o europee.

La Commissione delle Nazioni Unite vuole andare oltre. Essa colpisce con maggiore fermezza i paradisi fiscali e il segreto bancario. Prevede norme di funzionamento più rigorose, sia per le banche (esigenza di fondi propri e di norme contabili armonizzate), che per le altre istituzioni finanziarie e per le agenzie di rating. Propone inoltre di porre fine al monopolio del Fondo monetario internazionale sui diritti speciali di prelievo e di regionalizzare il sistema per mezzo di organismi quali la Banca del Sud in America Latina o l'iniziativa di Chieng Mai in Asia. Suggerisce infine riforme più approfondite degli organismi di Bretton Woods (Banca Mondiale e FMI).

La Commissione raccomanda di costituire un Consiglio mondiale di coordinamento economico, parallelo al Consiglio di Sicurezza e all'Assemblea generale, che riunisca annualmente i Capi di governo per fare il punto sulla situazione economica, sociale ed ecologica nel mondo. Infine, per l'esecuzione dei provvedimenti, essa ritiene necessario istituire due "Autorità mondiali", una di regolazione finanziaria e l'altra sulla concorrenza.

Alcuni Stati del G20 stanno esercitando pressioni perché i Capi di Stato non vadano personalmente alla Conferenza di giugno, ma si limitino a inviare un ministro o un ambasciatore. La posta in gioco però è molto importante. La crisi non è soltanto finanziaria, ma anche alimentare, energetica (bisognerà cambiare il ciclo nei prossimi 50 anni e ciò richiederà un impegno finanziario notevole), climatica (molto più seria di quanto si pensi) e infine sociale e umanitaria (un miliardo di persone vive sotto il livello di povertà).

Regolare il sistema finanziario e monetario mondiale è dunque solo un primo passo di un processo più fondamentale. E' bene rimettere in marcia la macchina, ma per fare che? Se è per ricominciare come prima, sulla base di una logica che depreda le risorse naturali e crea immense diseguaglianze sociali, fra meno di 20 anni dovremo ricominciare da capo. Bisogna invece cambiare contemporaneamente i parametri dei rapporti con la natura, la definizione dell'economia, l'organizzazione politica mondiale e perfino l'idea di sviluppo e di crescita. Questo val bene una riunione di Capi di Stato. Ecco perché risulta indispensabile la pressione dell'opinione pubblica, di movimenti sociali, partiti politici, intellettuali, perché in ogni paese la partecipazione alla Conferenza di giugno (il G192) sia del massimo livello.

AIUTIAMO I TERREMOTATI DELL'ABRUZZO

Il Prc ha organizzato volontari e campi per aiutare le persone colpite. Chiunque volesse partecipare all'organizzazione dei soccorsi può chiamare la Federazione Prc di Pescara: 085/66.788 - 339/32.55.805 (Richi) - 334/69.76.120 (Marco Fars) - piobbico@hotmail.com

Attenzione! Coloro che intendono partire per portare soccorso devono chiamare i numeri messi a disposizione ed essere attrezzati e soprattutto autosufficienti sia per quanto riguarda il vitto che l'alloggio.

Per mandare un contributo economico: Conto Corrente Bancario RIFONDAZIONE PER L'ABRUZZO - Iban: IT32J0312703201CC0340001497 o tramite carta di credito: sottoscrizione online vedi www.rifondazione.it

[Ritorna al Sommario](#)

PREMIO MARCELLO FERRANTI - VIII EDIZIONE - ANNO 2009

L'Associazione Culturale Punto Rosso indice la VIII Edizione, anno 2009, del Premio Marcello Ferranti.

Marcello Ferranti, scomparso all'età di 19 anni dopo un tragico incidente, è stato un esempio dell'effetto liberatorio e arricchente della scoperta della cultura critica e del pensiero antagonista. Ragazzo impegnato e riflessivo, Marcello ha voluto subito provare la militanza politica e l'attività politico-culturale, in particolare associandosi all'Associazione Culturale Punto Rosso. Vogliamo ricordarlo.

Nell'epoca della perdita della memoria storica, dell'omologazione culturale, della standardizzazione degli stili di vita e di pensiero; nell'epoca della crescita delle diseguaglianze e del degrado ambientale, questo premio vuole contribuire alla consapevolezza e a un maggior impegno civile e ideale, senza il quale alcun consorzio umano può esistere al di fuori dell'affarismo, dell'indifferenza e dello spreco: il volto disumano di quello "esperimento del mondo" di cui parla il grande filosofo Ernst Bloch. E il filosofo del "principio speranza" e della "utopia concreta" è il miglior riferimento per ricordare Marcello e insieme a lui i tanti/e giovani di tutto il mondo che vorrebbero esprimere le loro potenzialità ma non sempre possono farlo.

L'Associazione Culturale Punto Rosso indice il Premio "Marcello Ferranti" rivolto ai giovani maturandi in particolare e, in generale, ai giovani senza specificazione scolastica o universitaria, che comunque non hanno superato il 21° anno d'età. Il premio consiste in una borsa di studio intesa ad aiutare il proseguimento degli studi o il proprio arricchimento culturale in senso più vasto.

Requisiti - modalità di partecipazione - scadenza

Il premio è riservato ai/alle maturandi/e dell'anno scolastico 2008- 2009 e ai giovani in generale, italiani/e e stranieri/e residenti in Italia che, al 15 ottobre 2009 (data di scadenza del bando) non abbiano compiuto il 21° anno di età. Il premio verrà assegnato dal Consiglio Scientifico al miglior testo realizzato su uno dei seguenti temi a scelta del candidato:

- Regole comuni, Costituzione, giustizia, democrazia: la maggioranza ha sempre ragione?
- Ambiente: acqua, aria e terra di tutti!
- La diversità: accettare gli altri è difficile
- Lavoro e precarietà. La crisi riguarda solo gli adulti?

Il testo non dovrà superare le 15.000 battute, spazi inclusi (circa 7/8 cartelle). Gli elaborati dovranno pervenire in busta chiusa alla segreteria dell'Associazione Culturale Punto Rosso entro e non oltre il 15 ottobre 2009 unitamente ai dati del candidato (nome, cognome, indirizzo, data di nascita, numero di telefono, e-mail) e al certificato di iscrizione all'ultimo anno della scuola media superiore (ai fini della valutazione per studenti delle scuole medie superiori) o certificato di nascita (per i giovani in generale).

Scelta del vincitore e importo del premio

Il Consiglio Scientifico selezionerà i migliori tre testi ed inviterà ad un colloquio i rispettivi autori. Al primo classificato verrà corrisposto un assegno di 1.550 euro. Al secondo e al terzo verranno regalati libri editi da Punto Rosso. I lavori premiati saranno inseriti sul sito internet dell'Associazione Culturale Punto Rosso www.puntorosso.it al link "Archivio del sapere condiviso".

La premiazione si svolgerà nell'autunno 2009 nell'ambito delle iniziative promosse dall'Associazione Culturale Punto Rosso. Il Consiglio scientifico è composto da Laura Cantelmo, Angela Castoldi, Anna Detassis, Giorgio Giovannetti, Francesco Muraro, Nicoletta Poidimani, Giorgio Riolo, Matteo Schianchi, Renata Sparacio, Daniela Strona, Franca Venesia.

La Segreteria del Premio è presso l'Associazione Culturale Punto Rosso, Libera Università Popolare, Forum Mondiale delle Alternative

Via G. Pepe 14, 20159 Milano - Tel e fax: 02/874324 - 02/875045 - pmf@puntorosso.it

Il premio viene indetto ogni anno.

IL 5 PER MILLE A FONTI DI PACE

Fonti di Pace è una Onlus (associazione senza scopo di lucro) impegnata nella cooperazione internazionale. Una piccola onlus per grandi progetti. La nostra attività è iniziata circa quattro anni fa con un principio guida: portare aiuto a tutti coloro che vivono in situazioni di diritti negati.

Interveniamo nel KURDISTAN TURCO per ridare voce a chi non ce l'ha, per sostenere la richiesta di diritti fondamentali da anni negati. Nei territori turchi i kurdi - cacciati dalle proprie case e dai villaggi distrutti - non possono usare la propria lingua, né accedere alle scuole e ai servizi sanitari.

- Abbiamo aiutato le donne di Nusaybin ad aprire "Mitanni", una locanda e centro culturale per dare un luogo di incontro alla popolazione.
- Abbiamo portato medicine e vaccini per i bambini del campo profughi di Ayasma, in collaborazione con alcuni medici dell'ospedale San Matteo di Pavia. In quel campo vivono quasi 300.000 profughi kurdi senza acqua, luce, servizi sanitari, stipati sotto il fantasmagorico nuovo stadio di calcio di Istanbul. Molti bambini muoiono di malattie contratte perché giocano nell'acqua infetta.
- Con il sindaco di Yuksekowa stiamo ristrutturando una palazzina come centro socio sanitario dove mettere macchinari medici e un centro di primo intervento per tutta la popolazione. Yuksekowa è una città curda ai confini con l'Iran, senza ospedali o centri sanitari; il primo è a 50 km. Posta a 1.300m di altitudine, d'inverno coperta da metri di neve, non c'è ambulanza o mezzo di trasporto pubblico.
- Abbiamo sostenuto Yakayder, l'associazione che si occupa degli scomparsi e delle vittime degli squadroni della morte.

Nella STRISCIA DI GAZA, dopo il massacro e la devastazione, le difficili condizioni di vita si ripercuotono soprattutto sulle donne e sui bambini.

- Attraverso l'associazione Parc, abbiamo inviato viveri e medicinali alla popolazione civile priva di ogni sostentamento.
- Abbiamo finanziato l'arredamento di un asilo nido a Tarqumia dove le donne che lavorano in campagna possano lasciare i figli in un posto sicuro e che li guidi all'accesso scolastico.

In BRASILE migliaia di contadini senza terra rivendicano il diritto di poter lavorare le terre prima espropriate e poi abbandonate e lasciate incolte dai latifondisti.

- In collaborazione con il movimento dei contadini Sem Terra, stiamo finanziando una scuola di agricoltura per coltivazioni diversificate.
- Abbiamo anche contribuito all'apertura della scuola di Agroecologia latino americana per salvare la natura e ridarla a chi la ama e non la sfrutta.

Tutto questo grazie anche a chi ci ha voluto destinare il 5 per mille. Aiutaci anche quest'anno a moltiplicare i progetti e a sostenere le nostre iniziative. A te non costa nulla. Infatti il versamento non annulla o cancella né fa parte dell'8 per mille, ma si aggiunge nella finanziaria 2008 ed è totalmente a carico dello Stato.

Il versamento è semplicissimo: devi mettere la tua **firma** e scrivere il numero di codice fiscale di Fonti di Pace: **97409660152** nel primo riquadro a sinistra dei quattro riquadri che si trovano nella "Scheda per la scelta di destinazione del 5 per 1000" contenuta nella modulistica della dichiarazione dei redditi.

Stampa questa pagina, e oltre a diffonderla presso gli amici, tienila allegata alla tua documentazione. Te ne ricorderai al momento opportuno! Grazie.

FONTI DI PACE

Via Guglielmo Pepe 14 - 20159 Milano

[Ritorna al Sommario](#)

IL CAMMINO PIÙ BREVE VERSO IL DISASTRO

di Leonardo Boff

(traduzione di Antonio Lupo)

Leonardo Boff, teologo, è autore di "Virtù per un altro mondo possibile" Vozes 2008

Tre riflessioni sul collasso del sistema liberista. La prima è che per salvare il Titanic che affonda non bastano correzioni o regolazioni. Si deve cambiare rotta, per evitare l'impatto con l'iceberg. E cioè convertirsi a una produzione che non si regga solo sul guadagno né sul consumo illimitato ed escludente.

La seconda: non illudiamoci che le brusche rotture ci porteranno a un altro mondo possibile. Invece ci porteranno al collasso completo di ogni convivenza, con vittime innumerevoli, senza alcuna certezza che dalle rovine nascerà un mondo migliore.

La terza: la categoria della sostenibilità è centrale in qualsiasi tentativo di soluzione. Lo sviluppo necessario per la sopravvivenza umana e per la preservazione della vitalità della Terra non può seguire gli obiettivi attuali di crescita (sto pensando al PAC, Piano Accelerazione della Crescita del ministro Dilma Rouseff). Questo PAC è troppo predatore di capitale naturale e povero in solidarietà generazionale, presente e futura.

Dobbiamo trovare un sottile equilibrio tra la rigenerazione della Terra con i suoi diversi ecosistemi e lo sviluppo necessario per il benessere umano. C'è bisogno di una strategia di transizione dal paradigma attuale che non garantisce un futuro sostenibile a un nuovo paradigma, costruito dalla cooperazione interculturale, fondato su un nuovo accordo tra economia ed ecologia, nella prospettiva di preservare la vita sulla Terra.

Dove vedo la grande strettoia? Nella questione ecologica. Essa è citata solo *en passant* nelle agende politiche che riguardano le soluzioni della crisi. Nella recente riunione del G 20 a Londra, il tema non ha influenzato la formulazione degli strumenti per mettere ordine nel caos sistemico. Non si tratta solo del più grave di tutti, il riscaldamento globale, ma anche del disgelo, dell'acidità del mare, della crescente desertificazione, della deforestazione di grandi regioni tropicali e della nascita del pianeta-favela, a causa dell'urbanizzazione selvaggia e della disoccupazione strutturale.

E ancora di più: i dati ci mostrano l'insostenibilità generale della stessa Terra, il cui consumo umano ha oltrepassato del 30% la sua capacità di rigenerazione. Una natura devastata e un tessuto sociale mondiale lacerato dalla fame e dall'esclusione annullano le possibilità di un nuovo ciclo.

I limiti della Terra sono i limiti di questo sistema che ha imperato per diversi secoli. Il cammino più breve verso il fallimento di ogni iniziativa per uscire dalla crisi sistemica è questo trascurare il fattore ecologico. Esso non è un fattore esterno inevitabile. O gli diamo una centralità in qualsiasi soluzione possibile o dovremo accettare l'eventuale collasso della specie umana.

La bomba ecologica è la più pericolosa di tutte le bombe letali già costruite e immagazzinate. Questa volta dovremo essere collettivamente umili e ascoltare quello che proprio la natura, con i suoi gridi, ci sta chiedendo: rinunciare all'aggressione che questo modello di produzione e consumo implica. Non siamo dei né padroni della Terra, ma sue creature e suoi inquilini.

In un libro che uscirà tra breve, Rose Marie Muraro così conclude: "Voler essere Dio, perché?" Quando avremo smesso di essere dei, potremo essere pienamente umani, cosa che non sappiamo ancora cosa sia, ma che intuiamo da sempre.

INIZIATIVE

MILANO, mercoledì 6 maggio ore 18,00 - 21.30

presso Idroscalo, Sala Azzurra - Ingresso 3 - Punta dell'Est

I GAS E LA RES: RISPOSTA ALLA CRISI O RIFONDAZIONE SOCIALE DEI CONSUMI?

A partire dai GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), dalla RES (Rete di Economia Solidale) e dal Commercio Equo e Solidale le prospettive di un'economia alternativa e di una relazione sociale fondata sulla solidarietà e sulla partecipazione. Idee e pratiche di una nuova democrazia che va dal mondo alla propria casa.

Nell'occasione presentazione del libro "GASP - Gruppi di acquisto solidale e partecipativo", a cura di Paolo Graziano, Edizioni Punto Rosso, Milano 2009

Introduce Irma Dioli (Assessora alla Provincia di Milano)

Partecipano Paolo Graziano (economista, Università Bocconi di Milano)

Andrea Di Stefano (economista, direttore di "Valori")

Sabina Siniscalchi (Fondazione Responsabilità Etica)

I GAS della Provincia di Milano

Per raggiungere l'ingresso 3 - Punta dell'Est. In auto da viale Forlanini e via Corelli o dalle strade Rivoltana o Paullese, tangenziale est uscite Linate

MILANO, giovedì 7 maggio ore 20.30

c/o Camera del Lavoro, C.so di Porta Vittoria 43

GOVERNARE CON LA PAURA

La storia degli abusi del potere in Italia dal G8 di Genova ai giorni nostri. Oggi gli stessi modi di operare vengono riproposti dai vari decreti sicurezza approvati dal governo Berlusconi. Mano dura contro i più deboli, gli extracomunitari, contro chi protesta e non si adatta alle regole imposte dall'alto. Sicurezza è la parola d'ordine in base alla quale l'opinione pubblica deve accettare nuove regole che limitano la libertà e i diritti dei singoli.

Presentazione del cofanetto omonimo, con due film inchiesta e un libro, a cura di Enrico Deaglio, Beppe Cremonesi e Mario Portanova, Editore Melampo, Milano.

Proiezione del film (40 minuti) e di seguito dibattito. Intervengono gli autori, Deaglio, Cremonesi, Portanova, Saverio Ferrari (autore di Da Salò ad Arcore e di Le nuove camice bruno), Vittorio Agnoletto (europarlamentare) - Coordina Corrado Mandreoli (Cgil Milano)

Organizzano Associazione Culturale Punto Rosso e Lavoro Società – Area programmatica Cgil Milano
02/875045 - info@punterosso.it - www.punterosso.it

MILANO, giovedì 14 maggio ore 17 - 20

PER UNA VISIONE UNITARIA DELLA CRISI ECONOMICA E DELLA CRISI AMBIENTALE

presso Punto Rosso, via Carmagnola ang via Pepe

Relazione introduttiva

GIANNI TAMINO (Università di Padova)

MILANO, maggio giugno

CREARE E VIVERE UN GAS: PERCHE'?

Ciclo di incontri

presso l'Associazione Culturale Punto Rosso - via Carmagnola ang. via Pepe (M2 Garibaldi, tram 31 e 7)

Nonostante le crisi sempre più ricorrenti del sistema economico nel quale viviamo, ci sentiamo chiedere di continuo di aumentare i nostri consumi. Questo non fa altro che continuare ad alimentare lo stesso sistema e le stesse crisi. Crediamo sia necessario creare un nuovo modo di essere consumatori. Più rispettoso del territorio nel quale viviamo, dei tempi della natura e dell'uomo. Che crei contatti positivi tra le persone e dia la possibilità di generare un'economia alternativa e sostenibile. Per questo proponiamo un ciclo di incontri per approfondire le tematiche proprie dei Gruppi di Acquisto Solidali, finalizzato a costituire un GAS o GAP presso Punto Rosso, una buona alternativa al sistema di consumi che viviamo.

- Martedì 5 maggio, dalle 18,30 alle 20,30 - Presentazione del GAS-GAP - a cura di Marco Papini e Vincenzo Vasciaveo
- Giovedì 21 maggio, dalle 18,30 alle 20,30 - Le buone pratiche per vivere meglio tutti i giorni - a cura di Francesca Federici ed Ennio Riva
- Giovedì 4 giugno, dalle 18,30 alle 20,30 - Essere più solidi ed efficaci insieme: le reti - a cura di Paolo Graziano e Davide Biolghini
- Giovedì 18 giugno, dalle 18,30 alle 20,30 - Dal capitalismo realmente esistente all'alternativa di economia possibile: quella solidale - a cura di Massimiliano Lepratti e Giorgio Riolo

La sede degli incontri è presso l'Associazione Culturale Punto Rosso di Milano - via G. Pepe angolo via Carmagnola (MM2 - Garibaldi)

Per contatti e informazioni: Eleonora (mattino) - Roberta (pomeriggio)

02/874324 -02/875045 - info@puntorosso.it - www.puntorosso.it

[Ritorna al Sommario](#)

SERVIZI E TEMPO LIBERO

CONSULENZA FINANZIARIA

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale.*

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@puntorosso.it

VETERINARIA DEMOCRATICA

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

IL SALONE DI VIA PEPE A MILANO

Il salone, recentemente rinnovato, è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio.

Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

MILANO, ogni martedì alle 20,30

Il GRUPPO DI LETTURA, coordinato da Luca Danesini, si riunisce ogni martedì alle ore 20,30 presso Punto Rosso (Via Pepe 14 angolo via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

Info: 02/875045 - 02/874324 - info@puntorosso.it - www.puntorosso.it

MILANO - Lezioni settimanali di ballo

DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

BALLI DI GRUPPO E DI ANIMAZIONE

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20 alle 20,45

BALLI LATINO AMERICANI MODERNI

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,45 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

LISCIO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21,30: Valzer lento, Valzer brillante, Mazurka, Tango, Fox trot, Polka

Lezioni, stage e feste da ballo si tengono presso Punto Rosso, via Carmagnola ang via Pepe, quartiere Isola (M2 Garibaldi, tram 7 e 31). La tessera annuale di Punto Rosso da 30 euro dà diritto a partecipare gratuitamente a tutte le nostre iniziative di ballo del 2009. Chiunque può richiedere e avere la tessera.

Per gli stage e le feste l'ingresso è a offerta libera, gratis per chi ha la tessera 2009 di Punto Rosso. E' necessaria la prenotazione via telefono, sms o email.

bruno.carchedi@tiscali.it - 339/22.37.866

Tesseramento 2009

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2009".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera. Se ti interessa seguire le nostre lezioni di ballo gratuite per tutto l'anno, devi fare una tessera da 30 euro.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2009, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

CORSI 2009

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) lup@puntorosso.it - www.puntorosso.it

CINEFORUM DI PUNTO ROSSO

Programma marzo-maggio 2009 - Ogni giovedì alle 19.30

- 26 marzo 2009 - I BAMBINI CI GUARDANO di V. DE SICA - 1943 90'
- 2 aprile 2009 - IO NON HO PAURA di G. Salvatores - 2003 108'
- 9 aprile 2009 - COME L'OMBRA di M. Spada - 2006 94'
- 16 aprile 2009 - BREAD AND ROSES di K. Loach - 2000 112'
- 23 aprile 2009 - UNA GIORNATA PARTICOLARE di E. Scola - 1977 105'
- 30 aprile 2009 - CRASH di P. Haggis - 2004 115'
- 7 maggio 2009 - CITY OF GOD di F. Meirelles - 2001 130'
- 14 maggio 2009 - LA ZONA di R. Pla' - 2007 95'
- 21 maggio 2009 - IL GRANDE COCOMERO di F. Archibugi - 1993 102'
- 28 maggio 2009 - MI CHIAMO SAM di J. Nelson - 2001 130'

Tutte le proiezioni avvengono a Milano presso Punto Rosso via Guglielmo Pepe 14 (angolo via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

Quota di partecipazione al ciclo 20 euro o 3 euro a spettacolo

[Ritorna al Sommario](#)

NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

Tel. e Fax 02/875045 - 02/874324 - edizioni@puntorosso.it - www.puntorosso.it

- I libri si possono chiedere direttamente all'editore pagandoli con un versamento sul conto corrente postale n. 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso (specificando la causale)
- I nostri libri sono distribuiti nelle librerie anche da: Diest Distribuzione, Via Cavalcanti 11, 10132 Torino. Tel. 011/8981164.
- L'elenco completo dei libri pubblicati da Edizioni Punto Rosso si trova su www.puntorosso.it

François Houtart

Agroenergia

Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburi è diventata un problema ideologico, un concetto che si presta a una duplice lettura, o per dirlo in termini più tecnici, un unico significante che cambia di significato. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agrocarburi era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. La destra invece vi vedeva solo un sogno ambientalistico spoglio di realismo o una critica velata alla crescita creata dal sistema economico capitalistico.

Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburi, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, che non si può più ignorare, e d'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, e che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente. Tuttavia il ragionamento economico non prende in considerazione le "esternalità", cioè le condizioni ecologiche e sociali della produzione di nuovi combustibili e i loro effetti sulla natura e sulle popolazioni.

Oggi i movimenti sociali mettono l'accento appunto su questo aspetto, rammentando che il calcolo economico del sistema capitalistico si pone per lo più sul breve termine e ignora il costo reale di ciò che risulta esterno alla sua logica o costituisce un effetto collaterale. Su questa base si rimette seriamente in discussione la questione degli agrocarburi.

François Houtart è nato a Bruxelles nel 1925. Dopo la formazione in filosofia e in teologia al seminario di Malines, fu ordinato sacerdote nel 1949. Laureato anche in scienze sociali e politiche all'Università Cattolica di Lovanio, diplomato all'Istituto Superiore Internazionale di urbanistica applicata a Bruxelles e dottore in sociologia sempre alla Università Cattolica di Lovanio, nella quale ha insegnato sociologia delle religioni dal 1958 al 1990. Conosciuto come il "canonico rosso" per la sua aperta adesione al marxismo, è stato autore e coautore di numerose pubblicazioni di carattere socio-religioso. Ha partecipato come esperto ai lavori del Concilio Vaticano II (1962-1965). È stato tra i più importanti animatori del movimento Cristiani per il socialismo. Ha studiato e ha contribuito a far conoscere l'esperienza sandinista in Nicaragua, l'esperienza cubana e tanti altri movimenti sociali, politici, culturali di tutto il mondo. Oggi dirige il Cetri (Centre Tricontinental), con sede a Louvain-la-Neuve. Dirige la rivista Alternatives Sud e ha fondato con Samir Amin il Forum Mondiale delle Alternative. In questa veste ha contribuito in modo decisivo alla costituzione e all'avvio del Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre, nel cui Consiglio Internazionale è considerato uno degli elementi più autorevoli. Recentemente è stato nominato nella Commissione Onu sulla crisi economica.

Collana Libri/FMA 18, pagg. 232, 12 euro

Massimo Cuomo

Profitto e castigo

Il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici nei centri commerciali

Prefazione di Giovanni Furfari - Postfazione di Nicola Nicolosi

Purtroppo oggi per i lavoratori e le lavoratrici dei centri commerciali l'incertezza è l'unica cosa che cresce alla stregua dei profitti aziendali. Lavoratori e lavoratrici a cui viene calpestata la dignità e violata la vita privata. Cassiere terrorizzate dal dover chiedere di andare a fare la pipì. L'invenzione della "grande famiglia" per estorcere iper-lavoro.

E la mission? L'adesione emotiva totale al servizio aziendale, in cambio di una "pacca sulla spalla". Terrificanti test di assunzioni e il ruolo degli psicologi a servizio delle aziende. E il nuovo motore dell'economia? I lavoratori declassati "usa e getta"! Strategie organizzative aziendali che somigliano sempre più alle disorganizzazioni dei paesi come Cina, India e paesi dell'Est, prive di tutele per i lavoratori e protagonisti di numerosi drammi.

Tante testimonianze di lavoratori e di lavoratrici castigati e sfruttati, con stipendi bassi, sempre con meno diritti e spesso vessati, e pertanto a rischio di salute psicofisica. Tutto accade incredibilmente in quei centri commerciali impegnati socialmente con progetti umanitari e dove quotidianamente ci rechiamo a fare la spesa.

Massimo Cuomo (Pompei Napoli 30-11-1968) è Rappresentante Sindacale e Delegato Sociale presso lo Sportello sul Disagio della Filcams Cgil della Camera del Lavoro di Milano. Membro del comitato Direttivo Regionale Lombardia Filcams CGIL per l'area sindacale programmatica di Lavoro e Società. Nel 2002 ha fondato il periodico sindacale "RS Informazione e Lavoro".

Collana Varia, pagg. 104, 9 Euro.

AA.VV.

A cento passi dal Duomo

In ricordo di Peppino Impastato - Ragionando di mafia e potere a Milano
Atti del convegno - Milano 16 settembre 2008 - Palazzo Marino, Sala Alessi
Interventi di:

Basilio Rizzo, Vladimiro Merlin, Emilio Molinari, Giancarlo Caselli, Gianni Barbacetto, Nando Dalla Chiesa, Francesco Forgione, Giovanni Impastato, Manfredi Palmeri, Franco Calamida, Jole Garuti

Un Convegno a Milano sulla mafia, per dire e documentare che i tentacoli delle diverse piovre sono anche qui, attive, ramificate e operanti in questa città e non solo attraverso il danaro nelle sue banche, ma come presenza delle "famiglie" in una rete di attività legali e criminali, dal cemento al pizzo. Un convegno a Milano nel trentennale della morte di Peppino Impastato a Cinisi in Sicilia.

Per ricordarne la storia, per ripercorrere il lunghissimo difficile cammino di più di venti anni per avere giustizia e il riconoscimento di essere un morto per mafia. Per ricordare la grande lezione che ci viene ancora oggi e forse soprattutto oggi, dalla sua vita e dalla sua morte. La coerenza e nel contempo la ricerca di nuove strade per la politica, il partire da sé, dal proprio mettere in discussione le proprie convenienze.

Un convegno per ricordare a 40 anni dal '68, una generazione e una sinistra che visse anche in terra di mafia, la sinistra di Peppino Impastato. Una sinistra che fece della lezione di Peppino una ragione e un modo di stare nella politica, del non essere casta, di rifiutare il consociativismo, di lottare sempre contro la corruzione nelle istituzioni.

Il libro, realizzato a cura dei gruppi consiliari di Prc e Uniti con Dario Fo, con la collaborazione di Libera, contiene gli atti del convegno e una ampia ricostruzione della storia e del lavoro di Peppino Impastato, corredata anche da numerose fotografie.

Collana Varia, pagg. 248, 10 Euro

AA.VV. - a cura di Gaetano Dato, Eleonora Sartori, Andrea Bellavite

Se verrà la guerra, chi ci salverà?

Conversazioni resistenti - Tenda per la Pace e i Diritti e Benkadì

Interventi di Paola Cosolo, Pierluigi Di Piazza, Matteo Fagotto, Achille Lodovisi, Davide Mattiello, Pierluigi Monaco, Andrea Pagliarani, Raffaele K. Salinari

Quella che avere tra le mani è una lunga conversazione a più voci. Una raccolta meravigliosa di esperienze, studi, testimonianze diverse. Vi attende una lettura ricca di informazioni che non circolano nei canali di comunicazione ufficiali, che vi stupirà e vi farà riflettere. Basterebbe questo per ringraziare la Tenda per la pace di Monfalcone e Benkadì che hanno organizzato, ospitato, trascritto, restituito tutto questo. Ma io propongo – al modo di Salinari – una lettura/gioco. Scoprire, nell'apparente casualità degli scritti, i fili comuni che conducono e legano autori diversi, molti dei quali probabilmente nemmeno si conoscevano prima. E tra questi e la Tenda. Io ne ho trovato uno, facile facile, grosso come una autostrada: la "ricongiunzione".

E' straordinario scoprire che le azioni più autentiche delle persone e dei gruppi che agiscono nei conflitti muovano tutte da un comune consapevolezza metodologica - diciamo così. Davide, animatore di oratorio, va a vivere nel "buco nero" della scuola abbandonata. Paola, educatrice e mediatrice culturale, ci invita a "so-stare" nei conflitti. Don Andrea dice di guardare "dentro la mia esistenza, anzitutto". Raffaele ci esorta a ricomporre la "scissione del mondo" dentro e fuori di noi. Insomma, non c'è efficacia (altra preoccupazione costante che compare in tutti gli interventi) nella costruzione di pace se non si raggiunge condivisione diretta, compassione. Mi sono chiesto: è questa una regola aurea valida solo per i missionari o può essere anche una "buona pratica" politica? (dalla prefazione di Paolo Cacciari)

Collana Materiali Resistenti, co edizione con Carta, pagg. 160, 10 Euro

AAVV - a cura di Imma Barbarossa e Anna Cotone

La scienza è libertà - La laicità come spazio di etica pubblica

Atti del seminario di riflessione promosso dalla Sinistra Europea - Roma, 29 marzo 2008

Saggi e interventi di

- Saverio Aversa, Imma Barbarossa, Maria Grazia Campari, Marcello Cini, Angelo d'Orsi, Fabio De Nardis, Luigi Ferrajoli, Gianni Ferrara, Orlando Franceschelli, Lea Melandri, Tamar Pitch, Bianca Pomeranzi, Franco Russo, Antonia Sani, Mirella Sartori, Anita Sonogo, Flavia Zucco

La svolta fu segnata dalla legge 40, a cavallo tra la fine del governo di centrosinistra del 1996 e il governo Berlusconi del 2001. Il dibattito, la legge, le iniziative per fermarla, il Tavolo delle donne sulla bioetica, il referendum, l'interventismo delle gerarchie vaticane, le complicità, le sottovalutazioni, l'acquiescenza delle forze politiche: ricordiamo tutto. Il dibattito sul corpo delle donne e sulla libertà femminile, sulla sessualità, sui desideri, sull'eros, su gay, lesbiche e trans, tutto fu consegnato a preti, ginecologi, politici baciapile. Le donne ricondotte in famiglia, la famiglia unica destinataria del welfare, la cittadinanza consegnata al potere del sacro.

La crisi della politica si riversa nella corsa ai valori, alle certezze date, alla ricerca di un senso ultraterreno della vita. Ma è con l'attuale pontefice che i valori di fede tendono a diventare elementi universali di cittadinanza, sì che in Italia si è determinata una sorta di delega alla Chiesa Cattolica della definizione dell'etica. Gli uomini politici fanno a gara nella ricerca di elementi religiosi o comunque spirituali nelle loro biografie, nelle storie personali, nelle letture, nelle relazioni. Le gerarchie vaticane sanciscono comportamenti individuali, intervengono nella vita pubblica e nella emanazione delle leggi, e in nome della loro autorità pontificante chiedono allo Stato emolumenti, privilegi, finanziamenti, ruoli.

Siffatto catechismo si appunta contro il corpo e la libertà delle donne, contro gay, lesbiche e trans, a cui viene negata uguaglianza di diritti e dignità, si esercita nella tutela delle cellule embrionali per le quali si chiedono diritti fuori e contro la volontà delle donne generanti.

Collana Varia, pagg. 120, 8 Euro. ISBN 88-8351-104-2

Roberto Mapelli

Cesare Luporini e il suo pensiero

Con una prefazione di Fulvio Papi

Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando.

La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo: il fascismo, la guerra, la guerra fredda, la crisi dello stalinismo, il crollo del socialismo reale nell'Ottantanove (e la fine del Pci in Italia).

L'oggetto specifico di questo lavoro è il marxismo di Cesare Luporini ed è affrontato sulla base di un taglio generale di tipo cronologico.

La prima parte (1935-1955), che ha un carattere introduttivo, assolutamente non analitico, descrive il periodo precedente (e di passaggio) alla "conversione" marxista e comunista di Luporini: quello esistenzialista e degli scritti storico-filosofici.

La seconda e la terza parte (1955-1980) analizzano i maggiori scritti marxisti di Luporini con un doppio taglio: da una parte, in negativo, affrontando lo scontro polemico di Luporini con lo storicismo marxista, dall'altra, in positivo, ricostruendo la sua proposta interpretativa: l'analisi delle forme.

La quarta parte (1980-1990) ha un carattere conclusivo, se pur analitico, e riguarda la fine della riflessione marxista di Luporini, propriamente detta: l'abbandono di una prospettiva marxista come quadro teorico complessivo e dominante; il "ritorno" a G. Leopardi e, con questo, la riaffermazione dell'attualità e del bisogno di un orizzonte comunista per il presente.

Le conclusioni riprendono per sommi capi i temi di una nostra proposta interpretativa, che vede il marxismo di Luporini in una posizione originale nel panorama storico-filosofico europeo, come terza via tra il "marxismo orientale" e il "marxismo occidentale" e, in questa situazione, il suo rapporto con chi, a nostro parere, ha percorso più energicamente e significativamente questa strada: il Lukàcs nell'ultima parte del suo pensiero.

Roberto Mapelli ha quaratacinque anni e ha studiato filosofia all'Università Statale di Milano. Lavora per l'Associazione Culturale Punto Rosso.

Collana Il presente come storia, pagg. 232, 12 euro

Laura Marchetti
Ecologia politica

Tra riflessione utopica ed esperienza radicale

Raccolgo qui gli scritti di ecologia degli ultimi venti anni. Spero non ne risulti un'operazione da collezionista, la narcisistica catalogazione di un passato che restituisce solo cose morte, ma una sfida viva, il contributo alla continuazione di una battaglia.

Una sfida necessaria dato lo stato in cui versa oggi in Italia l'azione ambientalista, soffocata da un governo contronatura e da un mercato sempre più insanguinato, e oscurata da una società in cui la "massa" sembra regredire, come direbbe Freud, verso uno "stadio sadico anale" dove la paura, l'egoismo, lo spirito di branco, dominano il rapporto con la Natura e la sfera delle relazioni con l'altro.

La società ecologica - almeno come la immagino e come la immaginano gli autori che amo (Illich, Bateson, Langer, Lovelock, O'Connor) - è invece una società dolce, gentile, conviviale, materna. E' una società dell'utopia e del desiderio, ma concreta e fondata sull'impegno alla responsabilità e alla cura; è una società dove il legame profondo (la mente) che rende una e unitaria la vita favorisce allo stesso tempo il meticciato e la diversità del vivente; è una società generosa, come generosa è la terra, e calda come caldo è il sole. E', insomma, una società radicalmente alternativa a quella esistente. L'ecologia politica può essere il pensiero e l'azione che muove verso questa società

Laura Marchetti è Dottore di ricerca in Filosofia e Docente di Etnologia presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Foggia. Collaboratrice di varie riviste nazionali e internazionali, ha partecipato con propri saggi a diversi volumi collettivi. Ha curato i libri *Metafore per una filosofia della carezza* (Scheda 1986); *Il femminile nella fiaba* (Arci 1989); *La Madre, il gioco, la Terra* (Laterza 1992). Ha pubblicato per l'editore Sellerio il volume *Il Fanciullo e l'Angelo* (1996). Per la casa editrice Palomar ha pubblicato *La Matriona di Efeso* (2001) e *Il pensiero all'aria aperta* (2002). E' direttrice della collana "Discese. Piccola biblioteca di scienze sociali", in cui ha pubblicato *L'occhio e lo specchio* (2003) e *Freud. La guerra, la morte* (2007).

Proveniente dal movimento pacifista e femminista, è stata prima responsabile della cultura dei Verdi e poi nella Direzione di Rifondazione Comunista. Assessore provinciale all'Ambiente nel 2004, è stata nominata nel 2006 Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'Ambiente del governo Prodi, per cui aveva già curato nel 1996 il Programma nazionale dell'Ulivo all'interno del gruppo dei "Sette saggi".

Collana "Il presente come storia", pagg. 288, 13 euro

Manifesto socialista per il Venezuela

Contributo al dibattito per la costituzione del Partito socialista unito del Venezuela a cura del gruppo AreopagoS

Introduzione di Jorge Giordani e in appendice il suo saggio "Socialismo e democrazia in Venezuela alla luce del pensiero di Gramsci".

"La società attuale vive grandi momenti di cambiamento sia per quanto riguarda i progressi delle forze che si fondano sui lavoratori, sia di quelle che le contrastano, rafforzando governi e regimi di tipo conservatore.

Non si tratta di onde rispettivamente espansive e recessive: questi movimenti non sono soltanto tettonici, ma si mostrano in tutta evidenza sia in America Latina che in Europa, con uno spiccato contrasto fra un'America Latina che si risveglia e un'Europa dove invece le speranze di un cambiamento rivoluzionario sembrano svanire.

Paradossi della storia.

Le due grandi guerre mondiali che ebbero come scenario privilegiato il contesto europeo ora pare che allarghino le loro frontiere ad altri continenti fuori dal "vecchio mondo": in Medio Oriente, in Africa e in maniera diversa in America Latina, per non parlare del risveglio dei giganti asiatici.

Tutta questa dinamica latente, che appare come una crisi strutturale del capitale, si riflette in maniera diversa in ogni luogo fisico e storico, ma con un meccanismo comune - lo sfruttamento del pluslavoro - e offre un caleidoscopio sociale e politico di indubitabile ricchezza per l'analisi e per le proposte di azione concreta".

Gruppo di riflessione AreopagoS

<http://areopagosocialista.blogspot.com> - areopagos@gmail.com

Collana varia, pp. 88, 5 Euro. ISBN 88-8351-100-3

[Ritorna al Sommario](#)